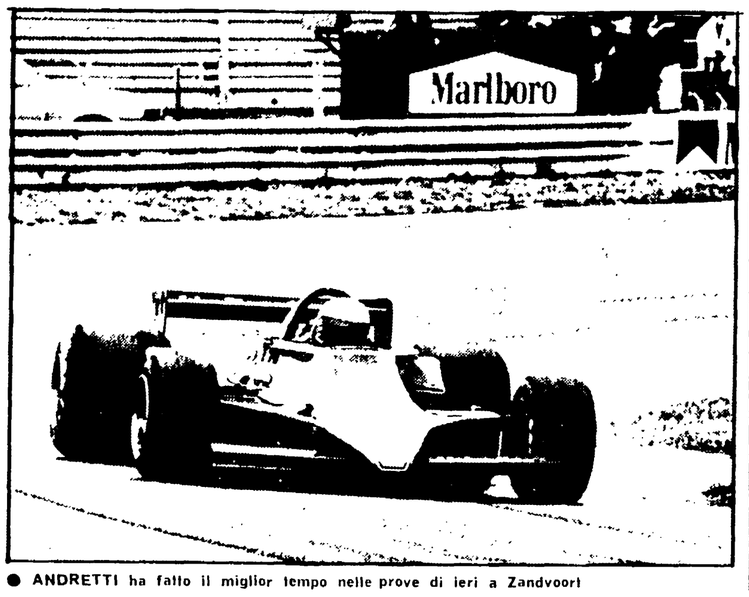
I « mondiali » di ciclismo si concludono domani al Nurburgring

Moser, Saronni più Battaglin: un «tris» che tutti ci invidiano

Intanto oggi saranno di scena i dilettanti: sei azzurri di belle speranze per difendere l'« eredità » di Corti



● ANDRETTI ha fatto il miglior tempo nelle prove di ieri a Zandvoort

Dal nostro inviato

NURBURGRING — La storia si ripete, il Nurburgring torna ad essere teatro dei campionati mondiali su strada, giusto come nel 1927 quando Alfredo Binda vinse davanti a Girardengo, Pancalieri e Belloni e nel 1966 quando Altig si vestì con i colori dell'iride anticipando Anquetil, Poulidor e Gianni Motta. Oggi al tocco dei mezzodì, monteranno in sella i dilettanti e sarà un fior di avanspettacolo. Domani i professionisti, i campioni, le grandi stelle del firmamento ciclistico. L'avanspettacolo è dato da 181 concorrenti in rappresentanza di 34 paesi, e nell'elenco che abbiamo davanti c'è l'intero universo della bicicletta.

Sulla linea di partenza, un po' timidi, un po' emozionati, col peso dell'eredità lasciata da Claudio Corti, sei ragazzi in maglia azzurra. Sono il bresciano Luigi Busacchini, il veneto Giovanni Fedrigo, il toscano Luciano Lorenzi, il comasco Alessandro Pozzi, l'emiliano Giuseppe Solfrini e Fausto Stiz, nato e residente in Svizzera, ma con passaporto italiano. L'anno scorso abbiamo centrato clamorosamente il bersaglio con Corti primo e Maccali terzo. Adesso siamo nella mischia senza pretese, ma con qualche speranza, senza capitani e col moto di ricavare il meglio con la forza dell'intesa.

Gregori ha scelto uomini di fondo, giusto come vuole il tracciato di un circuito spezzagambe da ripetere otto volte per una distanza complessiva di 182,500 chilometri. Busacchini è anche velocista, Pozzi sembra quello dotato di maggiore fantasia. E' una squadra abbastanza avanti nell'età, se consideriamo che il più giovane è Solfrini, uno studente di economia e commercio di 20 primavere. Il carpentiere Stiz, già ammogliato, è nato nel 1952, Lorenzi (altro studente) ha 21 anni e gli elettrotecnici Busacchini, Pozzi e Fedrigo, rispettivamente 22, 24 e 26. E di più non possiamo aggiungere. Aspettiamo le cinque della sera con l'augurio di note positive. Il campo degli avversari, degli uomini più quotati è vasto. Segnaliamo De Wolf, Nulens e Criquellion (Belgio); Morozov e Pikkus (Unione Sovietica); Skoda (Cecoslovacchia); Oosterbosch (Olanda); Prim (Svezia); Mutter e Glaus (Svizzera); Hansen (Norvegia); Hannus (Finlandia); Pedersen (Danimarca); Mount e Pringle (Stati Uniti); Millar (Gran Bretagna); Hawrtnick e Fuhrmann (RDT); Mace e Blandon (Francia); Weibel, Bolten e Trott (RFT) e probabilmente abbiamo dimenticato qualcuno, magari il nome del vincitore odierno. Coi dilettanti è facile sbagliare pronostico.

Anche i professionisti sono alle strette. Ieri, Alfredo Martini ha dialogato con ognuno dei 13 azzurri, ha tranquillizzato ulteriormente Moser, ha spiegato a Saronni come insieme a Francesco e ad alcuni gregari dovrà controllare Thurau, Hinault, Maertens e De Vlaeminck, ha indicato alle mezze punte Baronchelli e Battaglin i rivali da seguire e cioè Raas, Knetteman, Lubberding, Vellens, Bruyere, Thaler, Van Den Haute. Eventuali cambiamenti di penderanno dall'andamento della corsa, ma per Baronchelli e Battaglin l'ordine è preciso, categorico: trovandosi in fuga non dovranno assolutamente tirare perchè così agendo potrebbero favorire il rientro di Moser e Saronni, oppure arrivare nelle vicinanze del traguardo con i mezzi per squagliarsela, per sfruttare nel migliore dei modi le loro possibilità.

L'ambiente azzurro è tranquillo, fiducioso e molti ci guardano con ammirazione e invidia. Non è il caso di illudersi, di mettere il carro davanti ai buoi: la Francia, ad esempio, è tutta per Bernard Hinault, per il ciclista che si è imposto nel Giro di Spagna e nel Tour e che se azzecca anche il mondiale sarà largamente il numero uno della stagione, però, a ben vedere l'Italia dispone di un bel mazzo, di due carte grosse e di due carte medie. Più di un osservatore afferma che se domani dovessimo registrare una sorpresa, un risultato fuori dalla logica della vigilia, questa sorpresa potrebbe chiamarsi Battaglin.

I professionisti hanno compiuto gli ultimi allenamenti. Tra gli italiani la sgambata (parte in circuito e parte fuori) è durata 120 chilometri. « *Sono tutti in piena salute* » assicura il medico Zucchelli. Al volo, mentre transitava davanti alle tribune, una battuta di Beppe Saronni: « *Nessun problema. Faremo il nostro dovere, ci batteremo nell'interesse comune. Chi cerca il pelo nell'uovo, chi afferma che io sarei una spina nel fianco di Moser è in errore* ».

Presto i fatti metteranno fine alle chiacchiere, alle supposizioni, ai discorsetti di circostanza siamo al dunque, siamo prossimi al momento della verità.

E tornando ai dilettanti la notizia la Polonia poichè secondo voci di corridoio sarebbe prossima alla squalifica avendo violato le leggi dell'antidoping in occasione della cento chilometri di mercoledì scorso. Chi dice che analisi hanno riscontrato la positività dell'intero quartetto giunto a 1'53" dall'Olanda, chi parla di Szurkowski come unico colpevole, in attesa del comunicato ufficiale. E' tutto dal Nurburgring.

Gino Sala

Domani si correrà il Gran Premio d'Olanda

Andretti segna il miglior tempo nelle prove di ieri a Zandvoort

L'altro pilota della « Lotus », Peterson, al secondo posto - Reutemann terzo

ZANDVOORT — Il mondiale di « Formula Uno » parla sempre il linguaggio delle Lotus. Anche ieri, infatti, nel corso della prima giornata di prove ufficiali in vista del G.P. d'Olanda che si correrà domani, le nere macchine di Colin Chapman hanno girato costantemente all'avanguardia. Ronnie Peterson aveva fatto registrare il miglior tempo in assoluto facendo fermare i cronometri sull'1'16"97, nuovo record della pista che demolisce l'1'18"65 che valse ad Andretti la « pole position » nella scorsa edizione del Gran Premio. Poi l'attuale capofila del mondiale nella seconda tornata ha spodestato il compagno di scuderia, col tempo di 1'16"96. Terzo il ferrarista Carlos Reuteman che ha girato in 1'17"34. Evidentemente l'argentino ha trovato una soddisfacente soluzione al problema dei pneumatici. Sotto il minuto e 18" sono andati soltanto altri sei piloti: l'austriaco Niki Laura, campione del mondo in carica, con 1'17"51, Lafitte con 1'17"55, Watson con 1'17"75. Villeneuve si è piazzato sesto in 1'18"11, finendo pure fuori strada.

Finalmente sembra di poter capire quali sono le intenzioni dell'Alfa Romeo, o meglio dei suoi dirigenti, circa il programma di Formula uno. Proprio ieri, su queste colonne, scrivevamo, come del resto abbiamo fatto altre volte, che troppi « misteri » circondano gli sviluppi di tale programma, e ci chiedevamo se le « manovre » di cui si avevano contraddittorie notizie non potevano nuocere all'immagine stessa dell'azienda. Ora è giunto un comunicato chiarificatore della casa milanese nel quale è detto: « In relazione a notizie apparse sulla stampa, l'Alfa Romeo precisa che può prendere in considerazione una eventuale partecipazione alle gare di Formula uno solo se si presenta come mezzo promozionale efficace per la propria politica commerciale. Perciò la presidenza dell'Alfa Romeo, pur assecondando la messa a punto di una propria vettura, che aveva da tempo iniziato i collaudi, aveva già preferito rinviare ogni decisione di partecipazione alle corse al momento in cui sarà disponibile il nuovo motore (attualmente in corso di progettazione) che potrà consentire soluzioni aerodinamiche dell'attuale vettura più aggiornate. Conseguentemente l'Alfa Romeo si è dichiarata disposta a discutere il rinnovo, chiesto dal sig. Ecclestone, per l'accordo con la Brabham, accordo che stava per scadere, ma ha chiesto come condizione pregiudiziale che la partecipazione dell'Autodelta alle decisioni di carattere tecnico sia più impegnativa. Per il resto si tratterebbe di un accordo — comunque ancora in discussione fra le parti — per la fornitura di motori (contenente ovviamente le relative condizioni economiche) e non della formazione di una "squadra mista" ».

Come è facile rilevare da questo comunicato, l'Alfa non abbandonerà il proprio programma di Formula uno, però farà esordire la sua vettura solo quando sarà pronto il nuovo propulsore, che dovrebbe essere un 12 cilindri V 60, il quale, per la sua forma, dovrebbe consentire soluzioni aerodinamiche diverse da quelle attualmente possibili con il boxer. In altre parole la forma del nuovo propulsore dovrebbe permettere di sfruttare meglio l'« effetto terra » determinato con l'applicazione delle cosiddette « minigonne ».

In attesa di realizzare la propria nuova vettura, l'Alfa proseguirà la collaborazione con la Brabham, a condizione però che questa consenta ai tecnici della casa milanese di poter partecipare con maggior peso alle decisioni riguardanti la conduzione del team. Insomma, l'Alfa non è soddisfatta dei risultati ottenuti sin qui da Bernie Ecclestone, il quale ha sempre voluto fare di testa sua.

Il comunicato, in definitiva, ci sembra smentire quanto finora si era lasciato intendere circa il programma di Formula 1 della casa milanese. Si diceva infatti fino a ieri che le nuove vetture del « biscione » avrebbero esordito quanto prima e che intorno ad essa si sarebbe formata una « coalizione » comprendente Ecclestone, Gordon, Murray, Lauda e gli attuali sponsor. Ora, invece, apprendiamo che non saranno il « padrino » e i suoi soci a venire a « comandare » a Settimo Milanese, ma saranno invece i dirigenti tecnici dell'Alfa a contare di più nel team anglo-italiano. Non c'è che da compiacersene.

Giuseppe Cervetto

Comunicato dell'Alfa sulla Formula 1

Battuto dalla Juve il Botafogo (1-0)

TORINO — Nell'incontro di Torino per il torneo di Milano la Juventus con un gol di Causio al 76' ha battuto il Botafogo.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini (46' Furino), Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega (75' Boninsegna).

BOTAFOGO: Zè Carlos; Omar, Renè; Perivaldo, Luisinho (71' Wesley), Rodriguez Neto; Gil, Mendonca, De Roberto, Joao Paulo (65' Ricardo), Ademir.

ARBITRO: Casarin di Milano.

RETE: 76' Causio.

totocalcio

Atalanta-Genoa	1 2
Bari-Lazio	x
Catanzaro-Lecce	1
Napoli-Sampdoria	1
Palermo-Verona	1
Pescara-Avellino	x
Pistoiese-Vicenza	1 x 2
Roma-Ascoli	1
Spal-Foggia	1 x
Taranto-Fiorentina	x 2 1
Ternana-Cagliari	1 x
Torino-Cesena	1
Udinese-Samb.	1 x

totip

PRIMA CORSA	1 2
	2 2
SECONDA CORSA	1 1
	x 1
TERZA CORSA	1 2
	2 1
QUARTA CORSA	x 2
	1 x
QUINTA CORSA	1 x
	x 1
SESTA CORSA	x 1 2
	1 x 1

Ai mondiali di pallanuoto l'Italia in zona medaglia

De Magistris «grandissimo» Azzurri 6-5 alla Jugoslavia

Dominio della sovietica Irina Kalinina nei tuffi dalla piattaforma - Medaglia d'oro per il Canada nel nuoto sincronizzato

● L'australiana WICKHAM piange dalla gioia dopo aver vinto i 400 « crawl » stabilendo il nuovo record del mondo

Nostro servizio

BERLINO — Grazie ad un De Magistris in forma eccezionale la squadra azzurra di pallanuoto è entrata in zona medaglia. Il «settebello» è riuscito ad avere la meglio sulla eterna rivale, la Jugoslavia e questa sera la squadra di Gianni Lonzi affronterà la rappresentativa dell'Unione Sovietica. Se come tutto fa ritenere gli «azzurri» ripeteranno la prova offerta contro gli jugoslavi domani sera contro l'Ungheria potranno tentare il colpo gobbo, potranno cioè anche vincere il titolo mondiale. Il nostro « settebello » alle Olimpiadi di Montreal conquistò la medaglia d'argento, si classificò al secondo posto dietro l'Ungheria.

Se contro l'URSS la nostra squadra confermerà lo stato di grazia in cui si trova contro i magiari scenderà in acqua con un morale diverso, più convinta dei propri mezzi e di conseguenza potrebbe imporsi anche se i magiari, almeno sulla carta, sono i favoriti di questo interessante torneo. Ma prima di pensare a quanto potrà succedere fra 24 ore ci sembra giusto ricordare il meritato successo ottenuto contro i balcanici: una vittoria che avrebbe potuto assumere una dimensione diversa se gli uomini di Lonzi e Raspini avessero sfruttato meglio la superiorità numerica. Infatti, a differenza dei loro avversari, gli azzurri quando si sono trovati con un uomo in più non sono mai riusciti a sfruttare appieno questo vantaggio. Comunque con un De Magistris in queste condizioni tutto può risultare più facile. Il capitano ha segnato 4 delle 6 reti inflitte agli jugoslavi dimostrando, allo stesso tempo, di essere ancora uno dei più forti pallanuotisti del mondo. Gli altri gol portano la firma di Marsili e Sinicorni.

Questi i risultati delle altre partite disputate ieri: Austria-Spagna 8 a 7; Romania-Germania Federale 6 a 5; Olanda-Canada 7 a 1; Stati Uniti-Bulgaria 12 a 2, Cuba-Grecia 9 a 3.

Nel nuoto sincronizzato il duetto canadese Michele Calkins e Helen Vanderburgher con 87,300 punti ha conquistato la medaglia d'oro. L'argento è andato ai giapponesi Mukasako e Yasuko Fujiwara, agli americani il bronzo con Pamela Tryon e Michele Barone.

Nei tuffi la sovietica Irina Kalinina è in testa alla graduatoria delle qualificate per i tuffi dalla piattaforma.

h. r.

Stamane a Firenze si riunisce il C.F.

Franchi accetterà di tornare alla presidenza della FIGC

Ai lavori sarà presente anche il presidente del CONI, Carraro

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Questa mattina, presso il Centro Tecnico di Coverciano, avrà luogo la prima riunione del Consiglio federale della Federcalcio dopo le dimissioni di Franco Carraro eletto, nei giorni scorsi, presidente del CONI. Alla riunione, che sarà presieduta da Artemio Franchi in qualità di « reggente », parteciperà lo stesso Carraro e il suo intervento segnerà il distacco ufficiale dal calcio. Il presidente del CONI da Firenze raggiungerà la Germania per assistere ai mondiali di ciclismo e di nuoto. Nel corso della riunione Artemio Franchi dichiarerà di essere disponibile ad assumersi nuovamente l'incarico di presidente della FIGC (lo è stato per oltre 10 anni) ma allo stesso tempo chiederà un rinvio per dare modo ai vari comitati regionali di indire le assemblee: con la sua accettazione a presidente della Federcalcio le società dovranno provvedere anche alla elezione del presidente della Lega dilettanti.

All'ordine del giorno dei lavori, oltre alla comunicazione delle dimissioni di Carraro, figura l'attività internazionale, la relazione sulla attività dei settori agonistici, le nomine di competenza. Per quanto riguarda l'attività internazionale il Consiglio federale dovrà limitarsi ad approvare il programma già stilato a suo tempo mentre per quanto riguarda le nomine si tratterà solo di « conferme ». Comunque il Consiglio federale dovrà varare la commissione per le controversie economiche tra società e calciatori. Di questa commissione faranno parte anche i rappresentanti dell'Associazione italiana calciatori. I dirigenti del calcio con molte probabilità esamineranno anche la richiesta avanzata dall'arbitro Serafino — messo a riposo recentemente — di essere autorizzato a querelare il dirigente della Lega professionisti Casisina per avere chiesto ai dirigenti arbitrali la sua sostituzione nella direzione di Pistoiese-Monza.

Subito dopo questa riunione Franchi farà un giro per l'Europa: lo attendono delle riunioni a Strasburgo, a Francoforte e a Vienna dove presenzierà il corso arbitri internazionali. Nella riunione di Strasburgo il presidente dell'UEFA si incontrerà con una delegazione della federazione calcistica della Repubblica popolare di Cina.

Sempre questa mattina Artemio Franchi riaprirà il discorso con Carraro in merito alla costruzione di impianti polivalenti nel quartiere di Coverciano. Come ricorderemo lo scorso anno la Federcalcio CONI chiese alla amministrazione di Palazzo Vecchio un appezzamento di terreno per costruire dei campi di calcio nella zona adiacente al Centro tecnico. Della richiesta fu informato il Consiglio di quartiere che dopo una assemblea pubblica approvava la richiesta. Il comune ha già iniziato l'iter per l'esproprio del terreno e la Federcalcio CONI si è impegnata a costruire impianti per un ammontare di un miliardo: una parte saranno utilizzati dal Centro tecnico, una parte dalla popolazione del quartiere. La delibera riguardante la concessione del mutuo da parte del CONI a quanto ci risulta è già stata riapprovata.

Aldo Traversaro in buone condizioni

SESTRI LEVANTE — Il campione europeo dei mediomassimi, Aldo Traversaro, difenderà il titolo contro il campione spagnolo Avemar Peralta la sera del 5 settembre a Bibione. La decisione dell'EBU e degli organizzatori è stata comunicata al pugile di Sestri Levante, che sta completando la preparazione in una palestra genovese agli ordini del manager Rocco Agostino. La data di effettuazione dell'incontro ha già subito due rinvii per esigenze televisive Traversaro, che nel corso degli ultimi allenamenti è apparso in buone condizioni di forma, partirà per Bibione soltanto alla vigilia dell'incontro.

Il Milan supera il Flamenco (1-0)

MILANO — Con un gol di Rivera allo scadere del primo tempo il Milan ha battuto per 1 a 0 il Flamenco nella partita del Torneo di Milano.

MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera (75' Collovati), Chiodi (79' Antonelli).

FLAMENCO: Raul; Mariquito, Nelson; Tonilnho, Cleber, Junior; Adilio, Eli (74' Tiad), Claudio Adao, Carpeggiani, Tita.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Vacanze liete

GATTEO MARE - HOTEL WALTER, Piscina riscaldata. Scenta tavolosa; camere 4 letti L. 1.000 per persona al giorno, camere 3 letti L. 500. Bimb. fino 2 anni gratis. Dal 24 agosto e settembre L. 8.000-7.000 tutto compreso. PrenotateVi telefonando al (0547) 86161. (216)

RICCIONE - HOTEL AQUILA D'ORO - Viale Ceccarini - Telefono 0541/41353. Aperto tutto l'anno - Vicinissimo mare nel cuore di Riccione - Camere doccia, wc, balcone, ascensore - Trattamento familiare - Pensione completa dal 25 agosto e settembre L. 5.000 (245)

VISERBELLA - RIMINI - HOTEL BOOMERANG - Tel. 0541/734351. Nuovo, direttamente mare, tranquillo, camere doccia-wc, balcone vista mare, vasto parcheggio. Eccezionale Settembre a soli L. 7.200 tutto compreso anche IVA 9%. (251)

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON Tel 0541-961735 Attenzione! Offerta speciale 3 persona sconto 50%. 30 metri mare, camere doccia-WC-balcone; ascensore, parcheggio gratuito, ottima cucina dal 26 agosto L. 8.000 IA compresa. (254)

RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE SWINERG - Tel 0541/33123. Vicinissima mare, tranquilla, parcheggio, cucina Romagnola Camere libere Settembre L. 6.500. Prenotate! (255)

PICCOLA PUBBLICITA'

OCCASIONI

ROULOTTES sono accessorie ete nuove scontate fino al 40% vendes. Tel. (041) 975299 - 974223 - 450763 - 968446

8ª FIERA DEL COMMERCIO E DELLA CERAMICA
FIERA SPECIALIZZATA ARTIGIANATO
SESTO FIORENTINO - 1-10 settembre 1978
Istituto Statale d'Arte - Via Giusti n. 31 - Telefono 4489004
ORARIO: sabato e festivi 9 - 13 - 15 - 24 - Feriali 16 - 24

STUDENTI
Respinti della Prima Media, della Quarta Ginnasio e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al
Collegio G. PASCOLI
di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)
Per informazioni Tel. (0547) 80.236 CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

4) Campionati d'Europa: una storia meravigliosa lunga quarant'anni

La tattica di Fiasconaro e l'esplosione di Mennea

Ogni edizione ha raccontato drammi e gioie, fatiche e trionfi, sconfitte e sorprese. Il '69 non fu solo l'anno — in negativo, ma non troppo — di Paola Pigni e Franco Arese. Fu anche l'anno della rivincita di Ter Ovanesian (8.17) su Davies (8.07) nel lungo (curioso, sempre 10 centimetri tra i due grandi campioni) e del terzo trionfo europeo di Janis Lusis, forse il più grande giavellottista di tutti i tempi. Fu anche l'anno di Ian Stewart, il mezzofondista scozzese che dopo aver vinto i 5 mila vincerà ancora, l'anno dopo, i giochi del Commonwealth, a Edimburgo, battendo il « *crono-man* » australiano Ron Clarke e migliorando il record europeo. Ian è fratello di Chris e di Mary. I tre hanno vinto una decina di titoli tra i giochi del Commonwealth e campionati europei all'aperto e al coperto. Quella degli Stewart è certamente una famiglia di sportivi. Dopo soli due anni decima edizione (dal 10 al 15 agosto 1971) nel glorioso Olympiastadion di Helsinki dove Emil Zatopek, 19 anni prima, aveva vinto 5 e 10 mila e tagliato il traguardo trionfante dopo l'aspra fatica della maratona. Davanti allo stadio di Helsinki c'è il monumento a Paavo Nurmi e si può davvero dire che quello spazio, quelle strutture, quelle tribune, siano il tempio dell'atletica leggera. A Helsinki Franco Arese si gustò la saporita rivincita sui 1500 metri. Non c'era Whetton e tuttavia gli inglesi avevano in gara quel Brendan Foster che ancora calca le piste e che ha appena vinto il titolo del Commonwealth, a Edmonton, sui 10 mila. Quella volta il piemontese non permise alla tensione di logorarlo e quando scese in pista per la finale seppe essere sereno e, assieme, ferocemente deciso a vincere. Doveva guardarsi dal vecchio asso polacco Henryk Szordykowski: (bronzo ad Atene) e dalla tenacia britannica di secondo inglese era John Kirkbride, un tipo che avrà breve carriera ma che saprà farsi temere per la tipica tenacia della sua gente). Ma non ci furono sorprese quando il polacco non riuscì ad allungarsi nella falcata dell'azzurro. E Foster già sapeva che i 1500 non erano roba per lui, che andava di ritmo regolare più che di furiosi mutamenti di corsa. Con Arese medaglia d'oro, l'argento guizzella la buona carriera di Szordykowski e Foster, che è da allora legato da viva amicizia con Franco, si dovette accontentare del bronzo.

Avremmo dovuto vincere una seconda medaglia d'oro con Marcello Fiasconaro, lo italiano ripescato in Sudafrica e strappato al rugby. Marcello ha talento da vendere. E' una tale forza della natura che il suo modo di andare sulla pista lo fa somigliare a una locomotiva. E' esplosivo, perfino violento. Sul giro di pista sembrava non avere avversari e tuttavia prima della gara gli dissero di guardarsi da polacco Jan Werner, un atleta lungo sua di carriera che di figura. Werner era anche il campione in carica (45"7 ad Atene) e, quindi, tanta attenzione era più che logica. Ma a Marcello dissero anche di « *far gara* » su Werner. Ciò voleva dire far corsa tattica in una gara di velocità straordinario (1'44 E così mentre Marcello marcava il polacco il giovinetto di Trinidad, ma con maglia inglese, David Jenkins mise d'accordo i due grandi avversari: 45"5 per David e Marcello, 45"6 per Jan.

Nel '71 c'era anche Pietro Mennea, ancora grezzo. Il ragazzo si trovò in una bellissima compagnia: un 200 e fece un eccellente sesto posto in 20"9, a 6 decimi dall'imbattibile Valeri Borzov e con lo stesso tempo del campione uscente, lo svizzero Pfeninger. Quello fu, in uno stadio che era — ed è — un tempio, era molto atteso Dave Colin Bedford, detto « *cavallo pazzo* », Gli si chiedeva di vincere 5 e 10 mila e mazari di migliorare anche i record mondiali. I finlandesi, che hanno mezzofondisti dappertutto presentarono un tipo piccoletto da, nome lungo: Juha Vaatainen. Costui, esaltato dallo stadio, dalla folla e dal ricordo di Nurmi, non permise che Bedford lo « *uccidesse* » con quel ritmo da cavallo da corsa e gli rimase attaccato alle natiche. E vinse, Vinse sia i 5 che i 10 mila. Nella media distanza si presentò il lusso di sbaragliare allo sprint il primatista europeo dei 1500, il francese Jean Wadoux, cioè un tipo che sapeva correre l'ultimo giro alla maniera dei velocisti. Ma Juha sembrava un mezzofondista. Le vicende del '74 sono storia di ieri. Pietro Mennea domina i 200 e giunse secondo, dopo Borzov, sui 100. E grande sprinter sovietico era alla quarta medaglia d'oro europea.

Di grande interesse gli 800 all'imbocco dell'ultima curva Luciano Susanj, jugoslavo, era assieme a Steve Ovett, inglese. Un attimo dopo era dieci metri più avanti. Una cosa prodigiosa!

Nei 5 mila Brendan Foster attaccò il record mondiale e lo mancò per 4". Nei 10 mila vinse il tedesco democratico Manfred Kuschmann ma Pippo Cindolo che conquistò un inatteso bronzo, quando pensa a quella gara ancora si mangia i baffi. Era assieme a Kuschmann e al piccolo inglese Tony Simmons ed era il più veloce. Allo sprint avrebbe vinto lui. Peppo. All'inizio dell'ultimo giro, nel doppiare un ritardatario azzurro concesse qualche metro agli avversari e gli fu fatale. Perché quei pochi metri non li riprese più, anche se si gettò in uno sprint cieco e furioso.

La storia di ieri è il trionfo del leggendario Viktor Saneyev nel triplo (17,23) e la stupefacente vittoria del marciatore sovietico Vladimir Golubnici 14 anni dopo aver vinto, sullo stesso percorso, i 20 km olimpici.

Remo Musumeci

Sono dieci le squadre ed è praticato soltanto da un centinaio di ragazze

Il nuoto sincronizzato «cenerentola» in Italia

Molti, forse, nepoure sanno che esiste: il nuoto sincronizzato, in Italia, è ancora una disciplina molto « giovane ». Conta appena due anni di vita. In tutto il Paese, viene praticato da un centinaio di ragazze: cinque squadre si trovano a Roma, altrettante sono sparse qua e là per la penisola. Fa parte della FIN (Federazione Italiana Nuoto): sono già stati organizzati i campionati italiani e da tempo si svolgono quelli mondiali.

Non è facile dare una definizione del nuoto sincronizzato. « Con una certa approssimazione — ci dice Laura Cervo, atleta della "Dea Gregoriana" di Roma legata all'ambiente della nazionale italiana — si può dire che è una sorta di ginnastica artistica eseguita in acqua, a tempo di musica. Tra gli esercizi che facciamo, ci sono le "verticali", le "spaccate", le "ruote", le "gambe di balletto". La "verticale" ad esempio, consiste nel tenere il corpo in posizione verticale, con la testa in basso, per metà immerso nell'acqua, il resto fuori ».

E' una disciplina complessa. Comprende alcuni movimenti del nuoto e della pallanuoto, altri dell'atletica e dei tuffi, e richiede la stessa resistenza dei subacquei, per rimanere con il corpo immerso. « La difficoltà maggiore — aggiunge Laura, 18 anni, capelli biondi, fluenti, che nascondono il volto, lo sguardo verso il basso che tradisce l'imbarazzo — è nel dover rimanere a galla mentre si compiono gli esercizi. Per fare questo, alcuni requisiti sono indispensabili: molta acquaticità, cioè scioltezza nel muoversi in acqua, buon galleggiamento, conoscenza dei quattro stili, rana, dorso, delfino e stile libero. Occorre tanta costanza perché i movimenti devono essere svolti con precisione, senza sbavature: c'è sempre bisogno di provare e riprovare: noi facciamo gli allenamenti ogni giorno, anche due volte, e ogni tanto perfino la domenica ».

In altri paesi, questi specialità è assai diffusa. In Canada, tra l'altro, e, tra le nazioni europee, in Francia: « L'Italia — commenta Laura — è senza dubbio agli ultimi postii in Europa. E ciò si spiega con la scarsa diffusione di questa disciplina nel nostro Paese. Inoltre, secondo me, c'è un divario enorme tra le atlete della nazionale e le altre, soprattutto perché tra queste ultime ci sono tante ragazze che hanno iniziato da poco ».

Per adesso, non sono in tanti a seguire e ad apprezzare il nuoto sincronizzato. C'è anche chi gli nega la dignità di « sport », considerandolo piuttosto un balletto, uno « show ». Laura si ribella: « Eccome se è uno sport. Ed è certamente tra i più completi ». E' uno sport che ha anche le sue esigenze estetiche: le ragazze — le sole a praticarlo — devono mantenere la linea e tenere i capelli lunghi per poterli acconciare variamente.

Fausto Falorni